

## *Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci*

La moltiplicazione dei pani e dei pesci nelle pagine dei Vangeli viene riportata per ben 6 volte, addirittura, gli evangelisti Matteo e Marco la raccontano ciascuno due volte. Si tratta di un prodigo decisivo attraverso il quale Gesù rivela la sua natura divina, come già il Creatore egli trae dal nulla le cose che sono, ed al contempo indica agli uomini come accogliere la sua salvezza. L'evangelista Luca, in particolare, si sofferma sui cinque gesti che compie Gesù: «Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla». Questi gesti rivelano la proposta di Gesù, ci insegnano a compiere il prodigo della moltiplicazione per saziare la fame di vita che alberga nel cuore di ogni uomo. Anzitutto Gesù prende i cinque pani e i due pesci. È tutto quello che i discepoli hanno a disposizione: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci» dicono rammaricati. Da notare che dalla somma di cinque e due si ottiene sette: il numero biblico della totalità. A voler indicare che quando l'uomo consegna a Dio tutto ciò che ha, sottraendolo all'egoismo e alla bramosia, sempre in agguato, allora questo poco diventa tutto. Così Gesù alza gli occhi al cielo perché proprio da lì, cioè da Dio, vengono tutti i beni del mondo. Essi sono di Dio, mentre l'uomo ne è semplicemente l'amministratore. Poi recita la benedizione riconoscendo in questo modo che i beni vengono da Dio e quindi sono per la vita e mai per la morte. Quindi Gesù spezza pani e pesci ricordandoci che «se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12, 23-24). In questo gesto viene come anticipata ed al contempo significata la passione e la morte di croce per la gloria della risurrezione. Infine, Gesù consegna pani e pesci ai discepoli affinché siano lo a distribuirli «alla folla». Sono questi i gesti eucaristici: «egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli» recita la Preghiera Eucaristica I. Nell'Eucaristia Gesù continua a compiere la moltiplicazione dei pani e dei pesci per l'umanità affamata perché egli dona tutto sé stesso, corpo, sangue, anima e divinità.

Don Flaminio Fonte